

AMBIENTE

Dialogo tra sordi tra comunità di valle e amministrazione municipale: l'una vuole il centro commerciale, l'altra un polo sportivo

Tre ettari di campagna destinati a sparire lungo via Sant'Andrea
Il caso sollevato dagli ambientalisti

Centro sportivo o negozi? Comune contro la Comunità

«Credo che lunedì, al massimo martedì, incontrerò il sindaco di Arco, Alessandro Betta, per capire meglio la questione della nuova area commerciale che loro vogliono insediare lungo via Sant'Andrea. Anche perché per noi, invece, quella dovrà essere zona sportiva». Queste le intenzioni di Mauro Malfer, assessore all'urbanistica della Comunità di valle.

Evidentemente Comune e Comunità non si capiscono, visto che Arco vuole consentire la nascita di una nuova area dedicata a negozi e uffici mentre la Comunità di valle punta agli spazi sportivi.

Il pasticcio riguarda 3 ettari circa di campagna (30 mila metri quadri) a nord del Penny market. I proprietari sono Giuseppe Santorum, Giacomo Bonora e Luciano Menegatti.

«Il piano territoriale di comunità - spiega Salvador Valandro, presidente della Comunità di valle Alto Garda e Ledro - prevale sul piano regolatore dei comuni. Nel percorso di realizzazione del Ptc abbiamo coinvolto tutte le amministrazioni comunali e la società civile. Anche Arco ha portato le sue riflessioni. E per quell'area ci ha sottoposto la destinazione a centro sportivo, non quella commerciale. Non capisco perché questo cambio improvviso. Da 10 anni si sa che quella

zona è destinata a polo sportivo, per il palazzetto o per il campo da calcio».

Il caso del nuovo sacrificio di campagne era stato denunciato dal coordinamento delle associazioni ambientaliste sull'Adige di domenica 14 dicembre 2013.

Ora la gerarchia è questa: in principio c'è il Pup, piano urbanistico provinciale, che comanda; al secondo posto il Ptc, piano territoriale di comunità e solo terzo il Prg, piano regolatore generale dei comuni. Quando entrerà in vigore il Ptc, il Prg sarà subordinato, salvo situazioni pregresse. Il busillis è tutto qui: il Comune di Arco vuole negozi, la Comunità area sportiva. Mentre i cittadini, stanchi di cemento come emerso di recente, magari preferirebbero restasse campagna.

In ogni caso, il primo, tra Arco e Comunità, che termina il proprio piano urbanistico, vincerebbe la partita. Ma non si tratta di un gioco e quindi Malfer incontrerà Betta per chiarimenti sulla questione. Del resto il Ptc andrà avanti solo se c'è l'accordo dei comuni. Malfer conta che il Ptc possa essere «adottato» (una approvazione provvisoria) già nella primavera prossima con l'accordo quadro firmato dai 7 sindaci dell'Alto Garda e Ledro.

Riassumendo. Primo: in questo



L'area dove dovrebbe sorgere il nuovo centro commerciale secondo la variante 14 al Prg del comune di Arco

momento l'area è agricola. Secondo: il piano regolatore di Arco, allo stato attuale, dice che o si lasciano le cose come stanno o vi si può realizzare un'area sportiva.

Terzo: la variante 14 (la variante è una modifica al piano regolatore) voluta dall'amministrazione Mattei-Betta-Gatti, prevede sugli stessi spazi, se non si volesse continuare a coltivare grano e viti, un'area commerciale e per uffici per 14.600 metri cubi mentre 13 mila metri

quadrati finirebbero al Comune; la variante intanto è solo «adottata» dal consiglio comunale, quindi non è ancora definitiva.

Quarto: la comunità di valle sta predisponendo il Piano territoriale, che non è ancora in vigore ma del quale è già stata presentata la bozza; e sui campi di Santorum, Bonora e Menegatti il Ptc dice che si potranno realizzare impianti sportivi e, fatto salvo che non la si voglia tenere coltivata, null'altro. **stis**